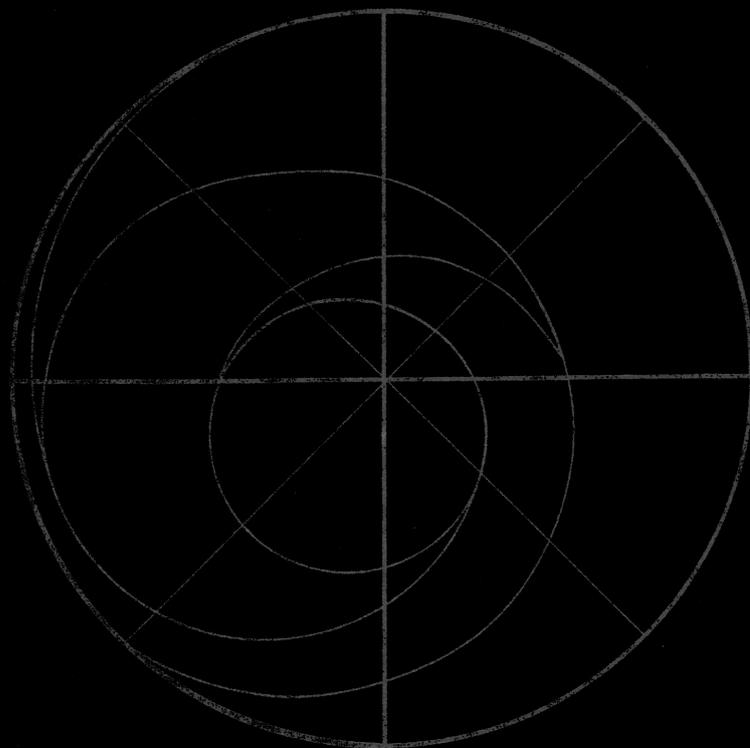


# CARUOTA DECCANNO

calendario delle principali festività pagane



# INDICE

- .SAMHAIN
- .YULE
- .IMBOLC
- .OSTARA
- .BELTANE
- .SOLSTIZIO D'ESTATE
- .LUGHNASAD
- .MABON

DISEGNO DI COPERTINA: COMBINAZIONE DI DUE ELEMENTI  
-RUOTA DELL'ANNO COMPOSTA DALLE OTTO LINEE  
CORRISPONDENTI ALLE RISPETTIVE FESTIVITÀ;  
-STILIZZAZIONE CONCETTUALE DEL CICLO NATURALE E  
DELLA VITA. IL CERCHIO CENTRALE È IL SOLE DA CUI  
TUTTO NASCE; CONTINUA A SPIRALE CON UNA LUNA  
CRESCENTE (PERIODO DI RINASCITA) E CONCLUDE CON LA  
LUNA CALANTE (PERIODO DI DECADENZA), PER INDICARE  
IL RIPETERSI CICLICO. LA CONTINUITÀ DEI DUE TEMPI È  
SOTTOLINEATA DALL'INTRECCIO DELLE LUNE.

## LA RUOTA DELL'ANNO

iniremo ora una sommaria trattazione delle festività celebrate dal movimento pagano.

è bene sapere che i festeggiamenti interessavano periodi più o meno lunghi e raramente o mai un solo giorno. per la civiltà moderna, schiava del tempo, ciò è impensabile.

nel neo-paganesimo solitamente esistono due orientamenti principali, uno che ricalca gli stilemi della spiritualità celtica e che vede l'inizio dell'anno coincidere con la novembrina festa dei morti: è questa la filosofia temporale più cara alla stregoneria ed ai gruppi di vocazione matriarcale.

L'altro orientamento è invece quello solstiziale che vede l'inizio dell'anno cadere a rube, nella grande festa del solstizio d'inverno; è questo un orientamento seguito da gruppi che si rivolgono maggiormente a divinità maschili e guerriere. proporremo una breve spiegazione delle celebrazioni partendo dall'orientamento stragionico, che è numericamente quello maggiormente seguito.

### festa dei morti/samhain/calenda Halloween - Martinmas

culmine: notte tra il 31 ottobre ed il primo novembre

in samhain celebriamo l'inizio del nuovo anno spirituale, anno che trova principio e forza vitale grazie alla morte di quello precedente. per i celti (samhain è, infatti, un nome celtico) era anche la fine della stagione luminosa dell'anno. l'oscurità della morte è dunque per noi matrice di vita rinnovata e purificata, garante dell'inizio di un nuovo ciclo, la dea madre, abbandonate le amorevoli spoglie di benigna dispensatrice di abbondanza si prepara a scendere nel mondo infero per assumere il sembiante di tenebrosa e possente purificatrice: la terza persona della triade patriarcale, la vecchia.

immaginate se il ciclo produttivo dei campi e degli arbusti non si interrompesse per rinnovarsi... essi perirebbero per esaurimento, lo stesso accadrebbe se gli animali continuassero il loro ciclo produttivo iniziato a primavera; la sovrappopolazione causerebbe l'estinzione delle varie specie.

dunque, dopo samhain, il gelo, il vento e la neve di rube saranno artefici del lavacro naturale.

in questo periodo il sole attenua sempre più il calore dei suoi raggi, sembra che la tenebra avvolga come una guaina il creato cancellando ogni vitale tepore dal mondo. sembra...

questo, per noi pagani, è il momento delle grandi riflessioni interiori, è il tempo di scorgere le verità sepolte all'interno del nostro spirito.

come la terra inizia a ritirarsi su sé stessa per ricaricare le energie vitali che fruttificheranno in primavera, così noi facciamo pulizia del materiale inutile e dannoso che si è accumulato all'interno di ognuno; questa pulizia sarà fondamentale per poter continuare il nostro cammino iniziatico in sintonia con

le forze naturali. compito non facile.

in aiuto ci giunge comunque la grande madre che, spalancando i portali del mondo infero, ci dona la possibilità di entrare in empatia con gli spiriti saggi di coloro checi hanno preceduto lungo il sentiero, spiriti che ci aiuteranno benignamente oirosamente nel nostro lavoro di catarsi interiore che troverà compimento a rule.

dunque, il velo che separa i mondi si assottiglieràconsentendoci di attingere alla brumosa saggezza che riposa nell'Altrove.

secondo il calendario celtico di coligny la lunazione precedente a samhaine è quella di cantlos, "il tempo dei canti". per i nostri avi era tempo di sedersi attorno ai fuochi per rimembrare gli avvenimenti occaduti nell'anno precedente e onorare gli spiritidei morti evocando i loro meriti e le loro gloriose battaglie. questa festa "oscura" era diffusa con modalità di svolgimento assai simili in tutta europa.

significativo come ancora nell'emilia e nel rivuli degli anni '50 nella notte di samhaine si lasciassero offerte di cibo ai morti.

gli esempi del profondo impatto che la calenda aveva nella nostra penisola sarebbero troppo numerosi per essere qui riportati.

mi soffermo comunque per qualche riga sulla calenda, detta "fuca coste" in un remoto angolo dell'appennino dauno. la ritualistica inizia il tardo pomeriggio del primo novembre quando vengono predisposti agli angoli esterni delle case delle fascine di "ajeneste" (ginestre), che verranno poi accesi con il sopraggiungere del crepuscolo. sul falò vengono poi cotti cibi dal forte simbolismo sacrale:

castognee grano cotto.il grano cotto (conosciuto anche come grano dei morti) è un antichissimo dolce che viene preparato ancora oggi in tutto il foggiano e che è legato al culto di cerere/ core; in esso vi sono contenuti ingredienti dal simbolismo tellurico legato agli inferi (noci e melograno) più il grano sacro a cerere.La festa ha un carattere fortemente comunitario ed è usanza dividere e consumare questo "pasto" insieme a tutti i presenti; al termine della serata tutti si ritirano in casa lasciando sotto la cenere delle vivande come cibo per imorti. il "ruca coste" ha al suo interno un altro momento celebrativo di origine pagana, portato dai soldati longobardi e normanni che si stabilirono nei pressi del paese nei secoli precedenti all'anno mille dell'era volgare. è la tradizione delle "cocce priatorie". i contadini intagliano lezucche raccolte nei loro campi, dando loro la fisionomia di volti umani e teschi; al suo interno collocheranno poi la tradizionale candela. come si vede non abbiamo proprio niente da imparare dagli usa... casomai è il contrario!

## **solstizio d'inverno**

### **rule - sol invictus**

### **Alban Arthan - jule - sol invictus - Brumalia**

culmine: notti dal 21 al 24 dicembre

rule rappresenta la seconda tappa dell'anno esoterico e l'etimologia di questa parola è riassuntiva del suo significato: essa probabilmente deriv adalla corruzione di un antico vocabolo germanico che significa "ruota".

i nostri avi parlavano spesso di "ruota dell'anno", per indicare le fasi e i periodi

cruciali dell'anno naturale.

I solstizi erano, e sono, punti di svolta per il calendario spirituale delle stirpi europee; il giorno raggiunge, in questo caso, il minimo della durata per poi iniziare la sua lunga marcia.

A livello esoterico il significato attribuito dal paganesimo moderno è generalmente questo: l'elemento solare disceso nel più profondo mondo infero, schianta le porte dell'Averno per poi iniziare la gloriosa risalita verso il mondo di mezzo. In alcune tradizioni viene a incrociare la dea madre che ha assunto l'aspetto definitivo di oscura purificatrice, la grande anziana; in altri cicli è addirittura lei a partorire il dio sole.

questi aspetti chiariscono la dualità insita nella celebrazione di rite, dove la dea ricopre la podestà di somma e spietata purificatrice, ed il dio sole la speranza della luce che riemerge dalle tenebre per garantire raccolti e vita. una forte mistica della morte; dunque, non in senso orrorifico, anzi... si riconosce alla morte la benemerita funzione di equilibratrice naturale, equilibratrice indispensabile per il ritorno della vita. come abbiamo accennato anche nei riguardi di samhaine, agli antichi non sfuggiva che senza la morte degli esseri viventi il ciclo naturale sarebbe impazzito causando la distruzione del nostro spazio vitale, così la morte anche in senso esoterico/rituale è indispensabile alla nostra rinascita in nuova forma.

per quasi tutte le antiche stirpi europee, a rite era antica consuetudine accendere un fuoco consacrato (il fuoco simboleggia da sempre il principio solare-maschile legato agli elementi aria e fuoco) nel momento culminante della celebrazione di rinascita del dio sole.

durante questo periodo, per "riallinearci con il respiro dei cicli naturali", dovremmo assolutamente completare il processo di chiarificazione interiore iniziato con samhaine; le freddi e potenti energie naturali libere in questo periodo ci aiuteranno. infatti questa per gli scandinavi era la lunazione dell'upo, associata alla runa heol, runa patrocinante le energie fredde oltre che somma soglia. a conferma ricordiamo che per i celti il solstizio d'inverno cadeva tra la lunazione di dumaannios ("tempo delle profonde tenebre") e biruros ("tempo del freddo"), ciò a testimoniare come le forze legate al ghiaccio e al gelo fossero ritenute catartiche.

La quasi totalità delle ritualistiche legate al periodo natalizio sono di provenienza pagana. anzi direi praticamente tutte... l'unica eccezione è il presepe che venne istituito da Francesco di Assisi in data storicamente accertata. Le possiamo in rassegna? pagano era l'uso di addobbare gli alberi sacri alla dea madre: i romani con doni e ninnoli, i celti con mele, i nordici con rizzoni ardenti legati alle fronde. questi ultimi in particolare consideravano sacro a rite l'abete che adornavano ulteriormente con monili e preziosi. pagano era l'uso di adornare gli stipiti delle porte ed i muri delle case con l'agrifoglio, detto "re dell'anno", come pianta guerriera sacra al solstizio: si credeva avesse il potere di sbarrare la strada a spiriti maligni ed entità nocive; i romani usavano invece nel periodo di rite adornare i templi con il profumato caprifoglio. pagano era l'uso del ceppo natalizio, un grande ceppo di legno d'abete, di betulla o di quercia che doveva bruciare lungo tutto il periodo solstiziale fino alla chiusura rituale dei festeggiamenti che avveniva ai primi di gennaio. pagano era l'archetipo odinista su cui venne poi tardamente cucito san nicola/babbo natale.

per gli antichi europei, lo svolgersi dei misteri aveva anche, non esistendo conflittuale dicotomia tra vita spirituale e vita materiale, una diretta

implicazione nell'esistenza quotidiana del singolo.  
quindi, la necessità di chiarificazione imposta da rite vale sia per quanto riguarda la nostra essenza spirituale che quella materiale; in questa celebrazione è tradizione fin da epoca remota chiedere alla divinità favori e concessioni di tipo materiale e rinsaldare festeggiando i rapporti familiari.

## candelora/imbolc candelora - brigantia - candlemas - feriae sementinae - Brigit Day - Juno februat culmine: 2 febbraio

non smetteremo mai di ripetere che per compenetrare pienamente il significato di queste feste dobbiamo osservare il mondo naturale.

dopo il grande lavacro invernale la natura viene scossa dal primo tremore vitale. gli alberi sono ancora spogli ed il tempo inclemente... tuttavia è percettibile che la linfa vitale ha ripreso a scorrere, seppur sotterraneamente, nel mondo.

in tutta europa iniziava un periodo purificatorio propedeutico alla rinascita vitale, sia in senso materiale che spirituale. il nome con cui il paganesimo moderno festeggia questa data appartiene al retaggio culturale celtico; pare significhi "nel grembo della madre". in imbolc si festeggiava il ritorno della grande madre nella sua prima manifestazione: la vergine.

bisogna specificare che il concetto di verginità pagano è decisamente differente da quello cristiano. lo stato di verginità non è la somma di tutte le virtù: è semplicemente uno stadio fondamentale e propedeutico alla maturazione e alla maternità (fruttificazione). una fase che ogni essere vivente sperimenta naturalmente nella sua esistenza. imbolc e le altre feste europee del periodo erano grandi riti catarticoconsacrati alla purificazione attraverso i due elementi esorcisti per elezione: l'acqua ed il fuoco.

e qui tocchiamo un argomento davvero importante. ATTENZIONE! non si celebrava l'espiazione di una colpa collettiva o il lavacro del peccato. questi concetti erano completamente assenti dal retrotetto culturale pagano. esistevano, è vero, "errori" che potevano essere riparati/eliminando lo squilibrio cosmico che l'atto sbagliato provocava) attraverso prove, rituali o dure punizioni, fermo restando che il tutto era lontano "anni luce" da qualsiasi concezione abramitica del peccato.

l'idea profonda celata in imbolc è quella della coincidenza degli opposti, uno dei cardini del pensiero pagano che si ripeterà anche in altre celebrazioni della ruota dell'anno.

brigit/belisama - a lei nei paesi celtici era dedicata questa festa - era signora del fuoco e del sole mentre il suo coniuge devino di solito reggeva l'elemento acqua ed era signore delle foni sacre.

dato, comunque, che queste celebrazioni avevano il loro fulcro nella manifestazione del principio femminile (tant'è vero che in imbolc era molto forte l'aspetto culturale legato ai cicli lunari), l'accento veniva per lo più posto sul primo elemento.

le cerimonie che si svolgevano eran spesso legate alla purificazione attraverso

le fonti sacre da cui sgorgava l'acqua lustrale necessaria per le abluzioni rituali.

una antica quartina irlandese ci conferma:

“ ...ecco quello che si deve fare a Imbolc;  
lavarsi le mani, i piedi, la testa,  
e così come dico”

I riti che si svolgevano durante la celebrazione avevano un forte carattere protettivo, bisognava difendere la vita che debolmente si era riaffacciata nel mondo.

il mese in cui si celebrava questo mistero - *sebbraio* - deriva appunto da un verbo latino indicante purificazione e riparazione, verbo incarnato poi divinamente da Juno *sebruata*.

Nella Roma antica - lo sappiamo con assoluta certezza - in questo stesso periodo si svolgevano diverse celebrazioni legate concettualmente a quanto detto prima. Interessantissimo notare come si legò alla celebrazione di Imbolc l'uso della candela, antichissimo strumento sacrale e magico. fino al 500 d.c. una processione di ceri bianchi partiva dai luoghi senatori fino a giungere nei pressi di un santuario su cui, in seguito, è stata costruita Santa Maria Maggiore. Le tredici candele (per tredici lunazioni) bianche ed il cero immacolato anch'esso (la dea vergine) della candelora cristiana (istituita intorno all' 800 d.c.) sono di diretta derivazione pagana.

il cammino della ruota dell'anno ci insegna quindi che il seme caduto in autunno (*samhaine*) e liberatosi (*rule*) dai resti dell'involucro che lo conteneva, svelando così la sua essenza prima, ha piantato le delicate radici nella fredda terra che lo ha accolto (*Imbolc*).

## **equinozio di primavera / ostará** **Ludi ceriales - Juno Lucina - vernal equinox -** **lady day - Anna perenna - Mamuralia - festival** **of the trees - piccoli misteri eleusini** culmine: 21 marzo

passiamo all'altra festa che segue Imbolc e che segna l'evento equinoziale: *ostara*.

non tutti sanno che il nome della pasqua cristiana presso gli anglosassoni (*easter*) deriva proprio dal nome di questa festa, mutuato dalla grande dea *ostara/eostre*, così come a lei si legano le numerose tradizioni del periodo, come ad esempio l'offerta e la colorazione delle uova, simbolo della vita che torna nel mondo e del coniglietto primaverile.

in questo periodo dalle grandi connotazioni sacrali, cadevano numerose feste di grande importanza, aventi tutte bene o male la stessa idea di base: *Ludi ceriales*, *Juno Lucina*, *vernal equinox*, *lady day*, *Anna perenna*, *festival of the trees*, *piccoli misteri eleusini*.

esaltazione in *ostara* delle energie vitali della primavera, dunque. queste

celebrazioni erano rivolte ad un pantheon di dee madri e di dei dalla forte mistica guerriera e sessuale. Molto significativo per i romani era Anna perenna, antichissima divinità femminile di oscura origine festeggiata nel bosco sacro a lei dedicato nel mese di marzo. In questa selva (poco fuori le mura di roma) il giorno 15 si svolgevano riti e cerimonie di carattere sociale che avevano per tema l'esplosione vitale della primavera. Era buon auspicio fidanzarsi e stipulare contratti matrimoniali. Pare anche che in tempi antichi avvenissero nella selva riti di carattere orgiastico; comunque sia, anche i festeggiamenti dell'epoca repubblicana non dovevano essere tanto casti se pensiamo alle molte velate pungenti allusioni tramandateci dai poeti romani.

Lo spirito di questo periodo era particolarmente sentito da tutte le popolazioni italiche. sempre a roma dal 12 al 19 aprile era festeggiata, nel suo aspetto di signora, Cerere, antichissima dea madre italica (il suo culto fu sincretizzato con quello di Demetra solo a partire dal V secolo a.c.) in due delle sue classiche tre manifestazioni. Infatti il 15 aprile cadeva il *Fordicidia* dedicato a Tellure (l'aspetto oscuro della dea, vicina per alcuni aspetti alla dea Ceridwen), mentre il 19 era celebrato il vero e proprio *Cerialia*.

La figura di Cerere era amatissima dalla plebe di cui era considerata la protettrice, sicuramente un'eredità di periodi assai lontani. Alla dea erano offerti farro, spelta, orzo, semi di rapa, vino e fumi d'incenso.

Dobbiamo sottolineare però l'altro aspetto fondamentale di questo periodo, l'epifania degli opposti nel segno dell'equinozio di primavera.

Nel giorno equinoziale la luce e la tenebra sono in perfetto equilibrio, così notiamo che assurgono notevole valenza i misteri legati alla dualità delle forze divine rappresentanti il maschile e il femminile; fermo restando che l'intero mese era dedicato a Marte (da cui marzo), dio della guerra nella sua funzione di rappresentante delle prime energie fecondatrici maschili.

così anche per le altre culture europee.

Arriviamo quindi alla conclusione che esotericamente nelle celebrazioni di ostarasi onora la formazione dell'armonica coppia divina, il dio e la dea si fidanzano inghirlandati di fiori; Cibele e Atis per i *irigi*, Afrodite e Adone per i greci, etc.. quindi ecco prendere forma la grande festa dell'equilibrio cosmico garante di vita e abbondanza.

segnaliamo che in questo periodo erano celebrati culti in onore delle divinità silvanee dei boschi sacri con tutto il pantheon relativo ad esso.

il nostro cammino iniziatico indica come in questo periodo il seme spirituale germogliato a imbolc è ormai, nel tempo primaverile (ostara), un piccolo arbusto in cui scorre la linfa dalle radici alle fronde (quindi guadagnata possibilità di operare magicamente negli ambiti del trimundio).

## **calendimaggio / Beltane**

### **festa di maia - valpurgersnacht**

culmine: tra l'ultimo giorno di aprile ed i primi due di maggio

ecco una delle celebrazioni più complesse ed importanti di tutto l'anno esoterico e naturale.

incominciamo con il dire che Beltane indica che metà del cammino, sia naturale

che spirituale, è stato compiuto; la natura ha espresso ormai la sua ricchezza nelle colorate ed armoniche forme del mondo vegetale e animale. per i celti segnava l'inizio dell'estate, la seconda parte dell'anno, la parte da essi stessi definita luminosa.

La celebrazione di Beltane è essenzialmente legata alla ritualità concernente il fuoco, con tutto il corredo di funzioni tradizionalmente correlate ad esso: propiziatriche, esorcistiche, apotropaiche.

Dalla bocca dello stesso Cù Chulainn, nel libro "Tolmoch Éimire", apprendiamo che:

"... Beltane, vale a dire fuoco benefico, cioè i due fuochi accesi dai druidi con grandi incantesimi. facevano passare le mandrie tra questi due fuochi per proteggerle dalle epidemie ogni anno."

tuttavia dobbiamo mettere in rilievo il significato spirituale di questa festa che è di fondamentale importanza.

In Beltane, con nomi e tempi diversi, la maggior parte degli antichi europei festeggiava il coito divino tra la madre terra e le divinità maschili preposte al suo ingravidamento.

È lampante come da questa unione divina scaturisse il sostentamento, materiale e spirituale, per tutti gli esseri del creato. Dunque, in questo periodo - di cui Beltane è il cuore spirituale - si registrava una straordinaria diffusione di celebrazioni relative alla mistica dell'unione carnale e del concepimento.

In molte contrade del nostro beneamato continente venivano eretti i famosi "pali di maggio", dalla chiara simbologia fallica, attorno a cui la gioventù di allora si radunava a danzare e fare festa, sempre sotto gli auspici dei grandi fuochi. Pare anche che si celebrassero riti semi-orgiaistici dalle caratteristiche fortemente iniziatiche.

La compianta scrittrice Marion Zimmer Bradley ce ne ha fornito una sua bellissima ipotesi ricostruttiva nel suo capolavoro "Le nebbie di Avalon"; la Bradley era addentro lo studio della spiritualità pagana, e sul carattere fortemente sessuale della festa concordano molte fonti antropologiche.

Per queste caratteristiche, la festa di Beltane è stata particolarmente demonizzata dal cristianesimo; esso ha creato la leggenda relativa al fatto che in questo periodo le forze infernali raggiungerebbero il massimo del loro potere sull'umanità.

È interessante notare come questa volta ci sia una concordanza perfetta di date tra il Beltane celtico ed i festeggiamenti italici e romani dedicati alla dea Maia (chiamata anche Mauna, bona dea, Opi) che cadevano proprio il primo giorno di maggio - Maia è appunto l'eponima di maggio.

Come nel mondo celtico, anche nel mondo italico la festa di Maia (sempre una delle manifestazioni della dea) era associata all'elemento fuoco; la dea infatti era legata (ecco nuovamente la coppia divina) all'antico dio Vulcano, signore del "fuoco maschile", figura molto antica e di grande importanza nel pantheon primevo degli italici. La posteriore confusione con i miti greci di Efesto purtroppo intaccò grandemente la figura e la funzione di Vulcano.

La celebrazione notturna, che prevedeva un complesso rituale in cui partecipavano solo le matres familias più importanti, avveniva al cospetto della virgo Vestalis Maxima. Ciò a testimoniare l'importanza della celebrazione. Traendo le debite conclusioni, Calendimaggio rappresenta lo "squillo di tromba"

celebrazioni erano rivolte ad un pantheon di dee madri e di dei dalla forte mistica guerriera e sessuale. Molto significativa per i romani era Anna perenna, antichissima divinità femminile di oscura origine festeggiata nel bosco sacro a lei dedicato nel mese di marzo. In questa selva (poco fuori le mura di roma) il giorno 15 si svolgevano riti e cerimonie di carattere sociale che avevano per tema l'esplosione vitale della primavera. Era buon auspicio fidanzarsi e stipulare contratti matrimoniali. Pare anche che in tempi antichi avvenissero nella selva riti di carattere orgiastico; comunque sia, anche i festeggiamenti dell'epoca repubblicana non dovevano essere tanto casti se pensiamo alle molte velate pungenti allusioni tramandateci dai poeti romani.

Lo spirito di questo periodo era particolarmente sentito da tutte le popolazioni italiche. sempre a roma dal 13 al 19 aprile era festeggiata, nel suo aspetto di signora, Cerere, antichissima dea madre italica (il suo culto fu sincretizzato con quello di Demetra solo a partire dal V secolo a.c.) in due delle sue classiche tre manifestazioni. Infatti il 15 aprile cadeva il *Fordicidia* dedicato a Tellure (l'aspetto oscuro della dea, vicina per alcuni aspetti alla dea Ceridwen), mentre il 19 era celebrato il vero e proprio *Cerialia*.

La figura di Cerere era amatissima dalla plebe di cui era considerata la protettrice, sicuramente un'eredità di periodi assai lontani. Alla dea erano offerti farro, spelta, orzo, semi di rapa, vino e fumi d'incenso.

Dobbiamo sottolineare però l'altro aspetto fondamentale di questo periodo, l'epifania degli opposti nel segno dell'equinozio di primavera.

Nel giorno equinoziale la luce e la tenebra sono in perfetto equilibrio, così notiamo che assumono notevole valenza i misteri legati alla dualità delle forze divine rappresentanti il maschile e il femminile; fermo restando che l'intero mese era dedicato a Marte (da cui marzo), dio della guerra nella sua funzione di rappresentante delle prime energie fecondatrici maschili.

così anche per le altre culture europee.

Arriviamo quindi alla conclusione che esotericamente nelle celebrazioni di ostarosi onora la formazione dell'armonica coppia divina, il dio e la dea si fidanzano inghirlandati di fiori; Cibele e Atis per i *trigi*, Afrodite e Adone per i greci, etc.. quindi ecco prendere forma la grande festa dell'equilibrio cosmico garante di vita e abbondanza.

segnaliamo che in questo periodo erano celebrati culti in onore delle divinità silvanee dei boschi sacri con tutto il pantheon relativo ad esso.

il nostro cammino iniziatico indica come in questo periodo il seme spirituale germogliato a imbolo è ormai, nel tempo primaverile (ostara), un piccolo arbusto in cui scorre la linfa dalle radici alle fronde (quindi guadagnata possibilità di operare magicamente negli ambiti del trimundio).

## calendimaggio / Beltane festa di maia - valpurgersnacht

culmine: tra l'ultimo giorno di aprile ed i primi due di maggio

ecco una delle celebrazioni più complesse ed importanti di tutto l'anno esoterico e naturale.

incominciamo con il dire che Beltane indica che metà del cammino, sia naturale

era ancora consuetudine accendere i fuochi in prossimità di questi. il teosofista e celtista riccardo taraglio ha fatto notare che, giungendo ad un quadrivio, ci troviamo tre strade davanti più una nascosta dietro: quindi alla gestazione della dea madre corrisponde una fase (apparentemente) immanifesta del ciclo lunare, quello della luna nuova.

La cosa non deve sorprenderci più di tanto, la gestante è stata da sempre considerata, da svariate e numerose culture, come la realizzatrice di un mistero divino importantissimo. intorno a lei si sviluppò una complessa ritualistica (vedere sebillot) ed una serie di tabù sopravvissuti ancora oggi.

Ad esempio: per il cattolicesimo, avere rapporti sessuali con una donna gravida è considerato peccato mortale, cioè di una importanza straordinaria, equiparabile ad un peccato contro lo spirito santo (bisogna sapere che per la teologia cristiana sono perdonabili i peccati contro il padre e il figlio, ma non quelli contro lo spirito santo; essi non sono remissibili). E' chiaramente un'eredità proveniente dagli albori dell'umanità, il tabù sacro relativo al mistero della scintilla divina che penetra dopo il coito (beltane) all'interno della grande madre.

Dunque, abbiamo ragione di credere che in questo periodo solstiziale ci fosse l'immanifesta celebrazione della gestazione divina; del resto anche esotericamente questo è il periodo di maturazione del nostro frutto spirituale. per la maggioranza degli antichi pagani ciò che si verificava a livello spirituale e divino trovava espressione anche sul piano materiale. il primo giugno i romani festeggiavano la dea carna nel cui culto affioravano elementi legati a pilumnus, divinità preposta alla prima spigatura. A carna venivano offerte la primizie cereali agricole.

## **festa del raccolto**

### **Lammas - feriae Augustus e tutte le feste europee del raccolto**

Da metà luglio a metà agosto  
culmine: 1 agosto

Anche qui utilizzo la festa celtica di Lughnasad come nome e concetto riassuntivo di tutte le celebrazioni di questo periodo, celebrazioni che sono essenzialmente feste del raccolto.

infatti il nome celtico Lughnasad designa più che altro la celebrazione irlandese e che, accanto al carattere comune di festa del raccolto, aveva forti connotazioni sociali e politiche. era occasione per la classe guerriera e dotta di incontrarsi e risolvere questioni pendenti di carattere giuridico e rivendicativo mentre spesso la classe lavoratrice si riuniva in banchetti comunitari.

tuttavia il carattere generale di queste celebrazioni (diffuse in tutto il continente europeo), lo ripetiamo, era quello di festa del raccolto, in particolare di quello cereale. era il momento di raccogliere quello che la terra concedeva, il cosiddetto "primo raccolto", dopo un anno di attesa e di lavoro.

La spiga di grano diventa un simbolo potente ed incarna la divinità che benedice, sfama e sorregge il mondo di mezzo.

com'è presente nel mondo pagano la sacralizzazione del tempo e del lavoro... finito l'ultimo covone ecco che gli abitanti dei borghi e delle campagne si riuniscono a festeggiare in enormi tavolate spesso proprio nel campo sfalcato; ed è il galletto a far da padrone, grande simbolo pagano che verrà offerto (con ritualistiche preparatorie molto ben documentate) agli spiriti preposti a questa festa dove spesso è l'ebbrezza a chiudere la serata e dove, le cronache raccontano, in più di un granaio si consumeranno sudati adulterii.

A livello iniziatico vale lo stesso discorso. E' tempo di vedere che tipo di frutto spirituale siamo riusciti a produrre durante il lavoro svolto nella ruota dell'anno. si deve ora accennare ad alcuni misteriche si svolgevano in questo periodo ma che - attenzione - non possiamo definire comuni alla maggior parte delle stirpi europee. tuttavia per importanza e bellezza meritano assolutamente di essere citati.

gli irlandesi asserivano che questa festa era stata istituita da Lugh stesso per celebrare la memoria di sua madre Tailtiu (letteralmente "terra fertile" - antichissima rappresentazione della dea madre) volontariamente immolatosi per assicurare il sostentamento del popolo.

ora, il termine Lughsanad è tradotto da alcuni come "le nozze di Lugh". In alcune tradizioni, infatti, Lugh convola a nozze con Erin, altra rappresentazione (di carattere fortemente nazionale per gli irlandesi) di Tailtiu.

tutto ciò ha delle analogie con le celebrazioni di Iside e Osiride che si svolgevano in Egitto.

un altro elemento che colpisce è che intorno a queste sacre unioni è presente una forte componente mitica legata alla morte di uno dei coniugi divini: smembramento e rinascita di Osiride, morte di Tailtiu, non ultima segnaliamo che in alcune località del Galles si celebrava la morte del dio sole o dello stesso Lugh!

dunque, schema rituale che comportava la morte di uno dei coniugi divini per garantire l'equilibrio cosmico.

## **Equinozio d'autunno / Mabon** **vinalia rustica - grandi misteri aleusini -** **secondo raccolto - Harvest Home** culmine: 21 settembre

ecco il secondo momento equinoziale, luce e tenebra sono di nuovo in equilibrio perfetto.

Mabon segna la fine dell'anno esoterico e dell'anno naturale. il ciclo produttivo e riproduttivo è concluso, le foglie cominciano ad ingiallire e gli animali iniziano a fare provviste in previsione dell'arrivo dei mesi freddi. molte specie migratorie, come le rondini, iniziano il loro lungo viaggio verso sud.

La natura in questo momento è godevolissima, passata la canicola estiva non manca il tepore e, stipato il raccolto nei luoghi preposti, le popolazioni agricole - e con esse madre terra - tirano il fiato.

In occasione di questo periodo e dell'aratura dei campi erano effettuati un gran numero di riti locali e regionali con il minimo comune denominatore del ringraziamento e della supplice preghiera di concesso mitezza nei confronti

della cattiva stagione in arrivo.

ritualità e spiritualità per lo più agreste; importantissima in questo periodo era la spiritualità legata alla vita e alla preparazione di sidri: il secondo raccolto è infatti caratterizzato dall'EBBREZZA ALCOLICA. Le bevande alcoliche assumevano valenza simbolica e spirituale; specie l'orzo fermentato, il sidro di mela a pera e, nel Friuli, la ribolla (rèbole) vino ancora in fermentazione.

Ancora adesso nel periodo di Mabon notiamo un gran fiorire di piccole sagre nei paesini montani e agresti nel bellunese e nell'udinese.

A dimostrare quanto accennato, ricordiamo che il 19 agosto (la data non deve stupire; nel sud Europa tutte le date del raccolto e della vita agricola sono nettamente in anticipo rispetto al resto del continente) i Romani e buona parte delle tribù italiche dell'Italia centrale, festeggiavano i vinalia rustica. La festa prendeva inizio con il flamine di Giove che recideva il primo grappolo della vendemmia. Questo sottolinea l'importanza che il vino, e le bevande alcoliche in genere, possedevano per gli antichi. Del resto l'alcool è legato agli attributi ed ai miti di moltissime divinità; esso spalanca le porte della percezione e della poetica.

Esiste però in questa celebrazione anche un lato fortemente riflessivo: è tempo di bilanci; abbiamo sotto gli occhi ciò che abbiamo seminato l'anno passato, possiamo constatare che frutto abbiamo raccolto.

Mentre le "fumate" si alzano dalle valli ci si ritrova attorno ad un fuoco a meditare sull'inverno incombente ed a prepararsi per la caccia, che era nei tempi antichi un mezzo di integrazione fondamentale per la dieta giornaliera. Nel paganesimo, però, quello che accade nel mondo di mezzo si riflette nell'altrove. Ecco quindi le celebrazioni alle divinità preposte alla caccia in tutti i suoi significati più alti.

Tutta l'Europa in questo periodo entrava in una fase di sacrale meditazione: ad Eleusi si celebravano i grandi misteri; Proserpina si preparava a discendere negli inferi come stabilito dal patto tra sua madre Demetra e Ade...

Mabon/Maponos, da cui la moderna celebrazione ha preso il nome, era un antico dio gallesse legato ad un complicato culto di morte e rinascita. Esso venne concepito dalla grande dea sotto le spoglie di Modron ("matrona"). Mabon seguirà la "spirale" di un ciclo mitico simile a quello di Demetra e Persefone, perfetto accordo quindi anche con il blocco mitologico orientale.

Secondo alcuni ricercatori il nome Mabon significherebbe in gallesse "il figlio". Riti più complessi si svolgevano in alcuni paesi celtici dove si celebrava la sconfitta del re luminoso causata dal re oscuro; alcune tradizioni considerano quest'ultimo il primogenito di Mordred, da qui il titolo di re oscuro. Il simbolismo è così chiaro che non merita spiegazione.

**Bibliografia:**

- B. Graves - La Dea Bianca**  
**J. Markale - Il Druidismo**  
**S. Piggot - Il Mistero dei Druidi**  
**L. Balocchi - Celtica / visioni magiche di un popolo**  
**J. Matthews - sciamanesimo celtico**  
**A. Duncan - La cristianità celtica**  
**B. Tarcaglio - il vischio e la quercia**  
**J. De Galibier - I Druidi**  
**A. Breizh - Le ossa del drago**  
**M. Jane Green - Miti celtici**  
**W. B. Reats - Fiabe irlandesi**  
**Fraser - il ramo d'oro**  
**Sebillot - riti precristiani nel folklore europeo**  
**C. Lopucci - il libro delle veglie**  
**A. Leroi Gouhan - Le religioni della preistoria**  
**J. Campbell - mitologia occidentale**  
**J. Campbell - mitologia primitiva**  
**Del Babro - streghe siciliane**  
**T. Mazzali - il martirio delle streghe**  
**G. Foggin - Le streghe**  
**C. Grimaldi - Dissertazione sulla magia diabolica (Venezia 1751)**  
**C. Eason - Alla ricerca dell'antica magia**  
**A. D'Orazio - solstio d'inverno**